

Ufficio centrale

L'Ufficio Centrale della Borsa è convocato in seduta ordinaria per martedì 8 corr. alle ore 20. Cantoni Municipali

Lavoranti sarti

E' convocata l'assemblea per lunedì 2 settembre alle ore 20 1/2 per discutere un importante ordine del giorno. Nessuno manchi.

Lega tramvieri

Un memoriale alla Direzione del Personale di fronte all'eccessiva applicazione delle multe, alla mancata trasformazione delle cabine, all'annunzio, ed estenuante lavoro, sente il dovere, prima di ricorrere a mezzi estremi, d'invitare la Direzione dei Tram a rispondere al più presto possibile alle seguenti richieste d'impellente attuazione:

1. Il personale chiede all'Amministrazione, che gli venga garantito in iscritto ed a tutto Novembre, la completa trasformazione delle cabine a tutte le vetture, comprese quelle a giardiniera.

2. Domanda inoltre, ore 9 (nove) a disposizione della società, a cioè dalla entrata all'uscita dal deposito (ore 9 di lavoro). Omibus ere una in meno.

3. Revisione del Regolamento di disciplina in vigore fin dal 24 aprile 1902 a firma Tittoni.

4. Aumento di 25 cm. su tutte le categorie di lavoratori.

5. Per il basso personale, agganciatori, lavoratori frenatori, e stallieri, guardiani, ingrassatori, postiglioni 10 ore di lavoro ed una giornata di franchigia alla quindicina pagata.

6. Il rispetto all'osservanza delle 24 franchigie all'anno per tutto il personale in genere.

La risposta, dovrà essere comunicata non più tardi del 4 settembre entrante mese.

Il Comitato di Agitazione

Per un abuso Il consiglio direttivo della lega tramvieri ha diretto ai giornali una lettera nella quale con opportuni e vivaci commenti si stigmatizza l'atto di certi superiori i quali ritennero dal personale una parte della paga occorrente, secondo i loro desideri, a fornire il cavaliere direttore di un omaggio della classe. Nel plaudiamo a tale protesta di lavoratori che insorgono contro atti di servilismo e sanno sventare gli abusi che si vogliono a loro danno perpetrare.

Lega Chiavettieri Meccanici

Essendosi organizzata in Napoli una lega tra gli industriali Chiavettieri Meccanici, il consiglio amministrativo della lega prega vivamente i signori soci e non soci di stringersi fraternamente intorno alla lega e di prepararsi con fermi proponimenti a combattere qualunque apra lotta.

Lega Elettroisti

Il Consiglio della Lega A. Volta riunitosi il giorno 30 alla Borsa del Lavoro, protestò altamente contro la linea di condotta serbata dalla Società Generale, non dare alcuna risposta alla lettera inviata per l'allontanamento del krumiro De Meo.

In conseguenza il Consiglio si ritiene irresponsabile di ciò che potrà accadere, essendo l'intera massa operaia offesa per non avere avuto alcun riscontro.

Lega Ebanisti

Sono pregati i soci d'intervenire alla Lega per l'assemblea generale che avrà luogo oggi domenica 1° settembre col seguente ordine del giorno:

1° Elezione di due delegati all'ufficio centrale della Borsa del Lavoro;

2° Discussione su una già iniziata cooperativa di lavoro; e nomina del Comitato provvisorio.

3° Serie ed interessanti comunicazioni del consiglio direttivo;

4° Proposte varie.

Si pregano i soci a non mancare.

Officine Guerra

Gli operai dell'Arsenale ed Officina di Costruzioni di Napoli, riuniti in assemblea in merito ai 20 minuti in più di lavoro giornaliero che essi fanno ad onta del regolamento e diversamente degli altri Stabilimenti, come pure nel reparto Sala d'Armi di Napoli, deliberano d'invitare tutta la classe a firmare una domanda collettiva da inviare al Ministro interessata a seguendo così la via legale concessa dal regolamento stesso.

Lega Spazzini

Riunitosi il Consiglio direttivo della Lega ha convocato l'assemblea generale per lunedì prossimo 2 corrente alle ore 7 pomeridiane sulla Borsa del Lavoro, per discutere affari urgenti che riguardano l'intera classe.

Fra i lavoratori in cemento

La Ditta Ferri, al Vasto, ne ha fatto un'altra. L'anno scorso, gli operai della sua fabbrica si misero in sciopero per non sottostare alle imposizioni padronali, pretendendo cioè, che gli operai, dopo il faticoso lavoro di una giornata — da notarsi che questi lavorano a cottimo — gli rimettessero negli scantinati, senza alcun compenso, 70-80 quintali di tegole, tubi di Grès e sacchi di cemento.

Dopo una lodevole resistenza da parte dei lavoratori, il Ferri dovette capitolarlo accordando tutto quanto chiedevano: ora, dopo un anno circa, il suddetto signore ritorna alla carica, credendo di fiaccare colla sua prepotenza, la forte organizzazione dei lavoratori in cemento.

Oggi, invece, più forti di prima, gli operai non solo hanno proclamato lo sciopero, ma hanno altresì citato il padrone per danni; per avere egli trattenuto una settimana di lavoro e licenziato un operaio senza preavviso, perché si rifiutava di fare il facchino dopo il lavoro.

I lavoratori già sono tutti occupati, ed aspettano al varco il prepotente, nonché cardinalista proprietario quando dovrà rispondere al magistrato del suo inconstante ed incostante atto.

Nella Regia Sala d'Armi

E' noto che nell'atrio del Maschio Angioino vi è il deposito di carboni della regia fonderia. In questi giorni il capo tecnico della sala d'Armi visto lo scarico dei carboni nel detto atrio, ordinò ad un suo lavorante di pigliarne quattro casse. Questi si rifiutò, ma insistendo il capotecnico, l'operaio ubbidì.

Una domanda... Indiscreta: — E' lecito comandare ad un operaio di far prendere il carbone che non è della sua direzione?

E che ne pensa il signor colonnello Clavariotti?

Tra gli Arsenalotti di Napoli

Quei tali figure che a noi tocca scoprire negli ambienti borghesi, non mancano nella classe lavoratrice degli arsenalotti, e mirano allo stesso scopo sotto altra forma e con risultato relativo alle loro personalità.

Così, questi cosiddetti operai, o perché non volevano venire alla Borsa—come dicono essi—perché convinti di nulla ricevere, o perché non potevano venire per ragioni a loro note, pensarono di costituire un Comitato ind... pendente e che fra poco vedremo dove penderà.

E per cominciare, a dire il vero, si trattano bene. Ed oggi avranno il piacere di convocarli nei sorti di chi ha avuto interesse di convocarli non in un'angusta camerata della Borsa, ma in pubblica piazza—qui vanno solo i socialisti—ma niente meno nel dorato salone della Galleria P. di Napoli. Ed era necessario veramente per la dignità degli autonomisti trovare dei locali signorili e dove non bazzicano quei miseri uomini della Borsa.

E, vedi caso, hanno subito trovato chi si interessava per essi, dal momento che s'erano fatti buoni, e qualche Consigliere della Provincia ha concorso alla concessione di detto locale, nella speranza di ammaestrarli e cacciarli così nel sentiero delle solite speculazioni.

E v'è chi in buona fede — ed è la maggioranza — si lusinga che solo così si potranno risolvere i problemi della classe, e non pensano per adesso, momentaneamente a qualche tranello.

Noi però non ci preoccupiamo per ciò, ma sentiamo il dovere di ricordare a quei tali in buona fede, tutti i miglioramenti (tenuti dalla nascita del Comitato dipendente dalla Borsa fino alla espulsione di qualche compagno veramente cosciente, e siamo certi che essi non mancheranno di unirsi al più presto a quei vecchi compagni di lotta. Ed allora assisteremo impavidi alla disfatta morale degli altri.

Ferrovie e Funicolare Vesuviana - Cook e Son

Dopo circa 4 anni di esercizio della Ferrovie e Funicolare Cook e Son, il personale tutto, oppresso da una disciplina autocratica variante a seconda il capriccio e i nervi del capo dell'esercizio, ha ben pensato di associarsi al Sindacato dei Ferrovieri italiani.

Esso è amministrato senza alcuno organico e senz'alcun regolamento dovuto sottostare a delle leggi create a seconda delle circostanze.

Su uno stato di cose così deplorabile si richiama l'attenzione del Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri italiani.

Federazione Vetraria Italiana

La sezione di Napoli si riunì in assemblea affollatissima il 24 corr.

Il comitato fece le sue comunicazioni riferendosi alla circolare della federazione del vetro bianco, ove annunciava il risultato del colloquio avvenuto coi rappresentanti delle vetrerie riunite. Dopo ampia discussione sul contenuto sostanziale della circolare, l'assemblea ad unanimità deliberò di conferire illimitata fiducia e pieno mandato al comitato d'agitazione che ha saputo dall'inizio della lotta ad oggi tutelare i diritti dell'intera classe. Il compagno Petroni inneggia alla salda coscienza del proletariato, mettendo in guardia i vetrai napoletani dalle manovre dei trust, e considerando che lo sciopero dura già da tre mesi, qualsiasi deficienza in questo momento decisivo porterebbe a sicuro insuccesso. L'assemblea si sciolse al grido entusiastico di viva la federazione vetraria.

Lega Calzolari di scarpe cuoie

Dopo un attivo lavoro di propaganda, che questo Consiglio direttivo seppe disporre, spiccando apposite commissioni, e facendo anche distribuire oltre 600 manifesti, ove venivano esposte le condizioni della nostra Lega, si ebbe un'assemblea abbastanza esigua. Tale esagerata trascuraggine, oltre all'essere riprovevole, dimostra chiaramente l'abbandonamento dell'operaio calzolaio che vuol rimanere assolutamente schiavo dei suoi padroni. Mentre in tutti i paesi della terra le condizioni dei lavoratori vanno generalmente migliorando, nel crescente sviluppo delle organizzazioni che si vanno formando, soltanto qui in Napoli, sventuratamente si vuol rimanere sempre indietro.

Di tale passo, il meschino aumento ottenuto con grandi sacrifici, non andrà guari, che ci verrà tolto.

Agli Incurabili

Per l'altro, alle ore 10, nella sala dell' Ospedale Incurabili Infermiere Enrichella Raffaele, per aver fatto rilevare l'esagerata rigidità di certi ordini che dava la suor Vincenza, preposta a tale sala, questa inveiva come una tigre contro il malcapitato ferendolo alla testa con un secchio.

Questa monaca non risparmia i maltrattamenti ai malati che invano da lei attendono un sollievo poiché scatta ad ogni minima preghiera e scarica ogni sorta d'improprie su chiunque.

Il segretario della Lega Angelo Perrino, infermiere del detto Ospedale, chiamato dai compagni esasperati per questo atto, ha subito fatto una inchiesta ed ha presentato viva protesta alla Direzione Sanitaria sperando che un provvedimento radicale si pigli contro questo stuolo di donne che esercita negli Ospedali tutt'altro che la pietà cristiana.

Lega metallurgici

Organizzazione. La lega risorge, e numerose vengono ogni giorno le iscrizioni. Il consiglio della lega, che sembrava inattivo, ripiglia ora il lavoro ed esamina e rivolse tutte le questioni che interessano la classe.

Dal canto suo il Comitato di Agitazione lavora anch'esso, di accordo con il Consiglio, per ricostruire fortemente la lega di resistenza, o raccoglie le iscrizioni. Di fronte a tale movimento, e, considerando che è necessario che la classe in questo momento sia chiamata a discutere dei suoi interessi, il Consiglio della lega ha deliberato, nella riunione di giovedì sera, di convocare l'assemblea per il giorno 15 settembre, onde possa essere ben preparata e riuscire imponente.

Il Consiglio della lega, riunitosi la sera di giovedì 29 agosto, ha deliberato di aderire al Congresso Meridionale Socialista, nominando suoi rappresentanti il segretario della lega Epifani, e il Consigliere Dizzella. Il Consiglio del detto congresso è all'ordine del giorno del detto congresso e deliberò che per la questione dell'organizzazione economica politica i suoi rappresentanti approveranno tattica sindacalista rivoluzionaria; per le questioni della marcia; per le questioni della malaria e dell'istruzione va dato mandato di fiducia ai rappresentanti; per la questione morale nel mezzogiorno il Consiglio della Lega Metallurgica è convinto nella inefficacia di campagne morali (c) che molto spesso invece costituiscono delle vere immoralità per il modo con cui sono condotte, e per i distrocena che vi si riscontrano, ed in ogni modo in linea generale disapprova l'organizzazione di campagne morali; per la questione religiosa il Consiglio fu di accordo nel ritenere la necessità assoluta della propaganda antifireligiosa, e per la questione antimilitarista ha approvato la relazione Orano, dichiarando di aderire alle idee antipatriottiche ed all'ordine del giorno di Gustavo Herré, presentato al Congresso Internazionale Socialista, infine ha creduto inopportuno ed impossibile la pubblicazione di un giornale quotidiano nel mezzogiorno.

Dopo tale ampia discussione, il Consiglio però ha dato ai suoi rappresentanti mandato di fiducia.

Sindacato Ferrovieri Italiani

Senzi Guglielmo, il solerte valoroso, e simpatico segretario della sezione di Napoli, è stato traslocato a Firenze; a lui vada il saluto riconoscente e beneaugurante del consiglio sezionale di tutti i ferrovieri.

Perdura l'agitazione ad Arce

La situazione municipale, malgrado tutto il cordiale appoggio del Governo, auspice Schanzer, stretto a tutti i grandi camorristi di Terra di Lavoro — rimane la stessa di trenta giorni fa.

Contro la proclamazione del compagno Nardone vi fu, da parte dei signori dell'Amministrazione, e reclamation al Consiglio; questo, presente Nardone — che per tre ore tenne inchiodati al loro posto tutti i consiglieri — finì, come era naturale, per accogliere, meno il voto del solo notar Proia, conciliatore, il ricorso; ed ora i padroni di Arce, dopo tale clamoroso trionfo (!) fingono di dormire placidi sonni.

Ma non sono tanto calmi invece; perché sanno, che la posizione loro, invece di migliorare, va sempre più peggiorando.

E' vero che il Governo, tutte le autorità sono dalla parte dei ladri in questo brutto quarto d'ora, specialmente in Terra di Lavoro, ma è vero altresì che dovunque abbiamo un risveglio nelle popolazioni, mai visto, e che dà a pensare a quelli che han creduto fin oggi di fare il bello e il cattivo tempo.

I comizi imponenti che si son seguiti ad Arce e che si seguiranno sono per i signori del Municipio un grande incubo, e pel Governo una preoccupazione che un giorno o l'altro esso pur dovrà decidersi a togliersi.

Intanto Nardone rimane e rimarrà consigliere, ed al più presto egli sarà seguito da altri combattenti nel Consiglio e la cucina così sarà al più presto finita.

E dei furti del bosco non si parla più! Sono contenti ora il sotto-prefetto ed il Procuratore del re della spartizione dei due principali responsabili materiali, i due guardiani, che con passaporti falsi si sia fatti fuggire in America?

Oh! se colpevoli fossero state quelle povere femminecine altra volta arrestate, processate, condannate!

E' la solita giustizia, col g. piccolo.

Una scandalosa sentenza del Tribunale di Cassino

Siccome la « Propaganda » ebbe già ad occuparsi della famosa causa municipale-daziaria di Sora, nella quale erano implicati il sindaco e la intera giunta, oltre il segretario comunale e i due appaltatori — causa che si trascinava sui ruoli del Tribunale di Cassino dal 31 Dicembre 1904 fino a pochi giorni fa — c'è venuta vaghezza di sapere l'esito di un simile clamoroso dibattimento — nel quale apparivano difensori diversi onorevoli, non escluso il famigerato Morte-civile. E non senza nostra sorpresa abbiamo appreso che tutti gli imputati, diciamo tutti, nullo escluso, sebbene di tutti il P. M. avesse chiesto la condanna — furono assolti; perché, pur sussistendo i fatti addebitati agli imputati, essi non costituivano reato!!

Non diversamente conchiuse tempo fa il Tribunale di S. Maria nei rapporti di Peppuccio Romano, come abbiamo avuto occasione di pubblicare. Altro che fogna!

Vere adunque le falsificazioni delle bollette, vere le sottrazioni dei registri; vera la truffa di parecchie migliaia di lire in danno dell'Esercizio dello Stato e del Comune; ma simili innocenti operazioni debbono mutar nome e non chiamarsi punto: falsità, sottrazione di documenti, truffe o altro; sebbene azioni, fatti leciti, legittimi, che non costituiscono reato.

E dire che il presidente Bardari (toccatevi) non ebbe al suo primo arrivo a Cassino che questa sola preoccupazione: leggere il voluminoso processo e fissare la causa per poi... assolvere!

Giudice Ossorio, siete stato vendicato! Ora soltanto i pezzenti — che Bardari avrebbe condannati ai vari di voi — han compreso perché tanto si è fatto per togliervi la soddisfazione di decidere tale causa.

A Sora la notizia della completa assoluzione, giunta proprio nella vigilia delle elezioni amministrative — nelle quali i diversi pezzi grossi erano candidati — produsse una enorme, sbalordita impressione. Ci si assicura che i pochi interessati tentarono una dimostrazione di simpatia; ma la cittadinanza rimase muta nel suo accasciamento; sicché quelli dovevano smettere.

Ecco come nel Mezzogiorno d'Italia si accreditano le camorre e si avviliscono, si annientano le oneste popolazioni; destinate poscia ad essere pasto delle diverse calunniose qualifiche di chi ne ignora la laboriosità, la moralità, i sacrifici.

Ed il P. M. presso il Tribunale, il P. G. presso la Corte di Appello hanno forse prodotto appello avverso tale scandalosa sentenza? Ohibò! Il loro silenzio s'rive ad avvalorare maggior il sospetto che la sentenza sia stata un servizio voluto, comandato dall'alto.

Evviva il Governo di Erricone! Evviva la Giustizia... camorristica!

Aprona (Sezione) - Questo Consiglio comunale ha deliberato sul ricorso del nostro compagno Leonardo Ruggiero per l'ineleggibilità del nota consigliere condannato per prevaricazione, — e, come si prevedeva, qui il ricorso fu respinto, per cui si reclamava alla Giunta P. A. E' sintomatico che di 20 consiglieri ne comparvero solo 11, astenendosi volontariamente gli altri, e fra gli 11 comparci ci fu uno che votò per l'accoglimento del ricorso!

Fra i 10 favorevoli al Consigliere prevaricatore, vi è l'ineffabile avv. M. L. Martello, il quale per giustificarsi della grave colpa di aver assicurato che la condanna per prevaricazione non è motivo d'ineleggibilità, ha voluto preparare una lunga difesa scritta, che lesse in Consiglio, sforzandosi di voler dimostrare con essa che il difensore prevaricatore, lungi dall'essere allontanato dalle pubbliche cariche, merita una croce di cavaliere!

E le difese del valoroso avv. Martello, riportate nella sequepedale deliberazione che respinse il ricorso, arrivano al punto di sostenere che il difensore condannato per prevaricazione, difendendo scientemente la parte contraria, in vece del proprio cliente, non usa né inganno, né artificio, né altro atto doloso, per cui, a suo dire, può essere eleggibile a consigliere Comune.

Oltre a ciò il Consigliere Martello volle anche entrare nel merito del reato per cui fu condannato quel tale, — ed il nostro Consiglio Comunale rendendosi per l'occasione Alta corte di giustizia, superiore a Tribunale, Corte di Appello e Corte di Cassazione che quella condanna confermarono, — si associò alle contredizioni del detto consigliere, assolvendo il neo eletto e proclamandone la eleggibilità.

Ma l'egregio giuriconsulto che tanto sfoggio fec e nella sna sforzata difesa (suggeritori il Dig. esti-Sardec-Mazzoccolo-Zanardelli ed al r)

si è sbagliato grossolanamente, perché la recente giurisprudenza gli è contraria, e lo superiori autorità ci daranno pienamente ragione.

— Sappiamo che altri consiglieri sono incompatibili a tale carica, trovandosi in opposizione d'interessi col Comune; e per ora si è avanzato ricorso contro l'elezione di Luigi d'Avona. Questi infatti ha illegalmente acquistato delle quote demaniali di pertinenza del Comune, per essere state vendute e date in anticresi prima del ventennio, e comprò malgrado che il Prefetto mandasse qui un agente demaniale per le operazioni di reintegrale delle quote stesse al Comune. Il Consiglio, certo, ci darà anche torto, ma ce lo vedremo davanti le autorità superiori; — ed al riguardo diciamo che, essendo i nostri amministratori comunali sempre sordi alle nostre giuste proteste, quanto prima faremo iniziare giudizio per azione popolare contro tutti gli illegali detentori delle dette quote, compresi certi signori Consiglieri comunali ed il nostro papà Don Peppuccio!

Atessa — Il dott. Alfredo De Francesco, a proposito di una nostra corrispondenza da Atessa ci manda, quale segretario della Congregazione di carità, i seguenti chiarimenti che pubblichiamo per imparzialità:

Il n. 725 della « Propaganda » riporta una corrispondenza da Atessa, nella quale si riferisce che il Presidente di questa Congregazione di Carità abbia, alcuni giorni dietro, rifiutato l'ammissione, nell'Ospedale, a certo Rucci Antonio, affetto da ernia-scrotale acuta e bisognosole quindi di pronto soccorso; e che in seguito a lo strozzamento dell'ernia, il Rucci sia morto. Per tale fatto si muove la più aspra censura a la Direzione dell'Istituto. Ma perché la più lontana ombra di sospetto non possa offuscare la vita dell'Istituto, riferisco i fatti con la maggior possibile obiettività:

Nell'Ospedale di Atessa, come del resto in tutti gli altri Istituti a fin, vi è la direzione amministrativa di competenza del Presidente della Congregazione di Carità, e quella medica, affidata ai due medici condotti del paese. Costoro soltanto, ed è logico che sia così e non altrimenti, devono rilasciare il certificato di malattia in base al quale il Presidente ordina l'ammissione dell'infermo sempre che vi siano posti disponibili. I casi di urgenza sono poi espressamente indicati dai detti due medici, per modo che il Presidente viene messo sull'avviso della necessità di solleciti provvedimenti.

Ora tutto questo fu praticato per il Rucci, il padre del cui si avvicino per la strada al Presidente, mostrandogli un certificato rilasciato da un medico che non presta nemmeno servizio nell'Ospedale! In quel giorno il numero dei ricoverati era di nove: il Presidente quindi, che non è un medico, non comprendendo la gravità del male del Rucci dal semplice attestato medico, rifiutò l'ammissione per mancanza di posti disponibili. Certo, in seguito al rifiuto, sarebbe stato opportuno che il medico curante si fosse immediatamente recato dal Presidente per avvertirlo sulla necessità del ricovero: ma questo non si fece, né si volle ricorrere alla Autorità Politica per promuovere da essa, a mente dell'art. 79 della Legge su le Opere Pie, l'ordinanza di ricovero di urgenza. Dopo due giorni l'ammalato morì! Quale la colpa del Presidente della Congregazione? Di fronte a l'eloquenza dei fatti, non potendosi trarre altri addebiti, si muoverà ancora a l'Amministrazione l'accusa di mantenere nell'Ospizio, e contrariamente a le disposizioni regolamentari, alcuni ammalati cronici. Ma anche questa accusa non potrà avere miglior sorte delle altre solo che si voglia leggere l'art. 4 dello Statuto Organico, 27 settembre 1876, del nostro Ospedale. In esso è detto: « Sono ammessi all'Ospedale gli affetti da qualunque malattia si acuta che cronica, non escluse le contagiose ».

Questo per la verità.

Arce — Capua Sora-Pantanello — Pareva che la Sezione di Accusa volesse seriamente vedere la luce in questo processo, tanto più che ne aveva rinviata la decisione, dopo la presentazione della sforzante memoria della P. C.; ma posteriori influenze... ideologiche hanno avuto la prevalenza.

Viva la Giustizia!

Capua — Il delegato Pergami è stato trasferito a Foggia, ed è venuto a sostituirlo temporaneamente il famigerato Canassi, commissario di p. s. a Modena.

Il Pergami ebbe il torto grave per l'on. Morte civile di non eccedere nella repressione dei disordini del 29 luglio.

Vorzillo ha sfogato il suo rancore contro questo funzionario, che rese in un processo una dichiarazione obiettiva ed imparziale. Nemmeno le pietose sue argomentazioni per il tirannico di Minturno, e si tenta ancora provocare con un Canassi, celebre per le sue violenze a danno di pacifici cittadini, per sostenere le grida che impunito quando resse altra volta l'ufficio di pubblica sicurezza di Capua.

La presenza del Canassi in Capua è un'offesa alla civiltà del nostro paese, che è ormai preparato a dare allo sbirro la lezione che merita, qualora osasse ripetere le sue gesta ignominiose.

L'on. Morte civile erede d'imposi ai capuani con la sbirraglia, ma si sbaglia di grosso!

S. Leucio — Gli operai tessitori di stoffa seta, ombrelli di Puccianelli, iscritti nella lega di S. Leucio, da tempo si lamentavano coi padroni, per ottenere miglioramenti per aumento di mercede. Ora hanno semplicemente minacciato di scioperare, ottenendo un aumento di 25 cent. per ogni canna di stoffa lavorata.

Nella vertenza sono stati assistiti dai compagni tessitori Riccardo Tommaso, commissario della lega, e dal Segretario Ruggiero.

La lega operaia di Puccianelli stabilmente Mezzacapo, il 22 corr. scioperarono perché stanche di lavorare senza denari poiché la mercede giornaliera è minima di cent. 25 e massima di 65 da cui viene ritenuto, quasi sempre un 1/4 per multe, per lo più immeritate.

Col nuovo orario il lavoro, che prima cessava alle 19, ora cessa alle 19 1/4.

Anche per questo le filatrici hanno protestato, ma non essendo esse organizzate, hanno dovuto riprendere il lavoro con le stesse condizioni.

Il compagno Indaco, quanto prima terrà un pubblico comizio per risvegliare quest'altra classe incoosciente.

Giugliano. — L'avv. G. Palumbo, a rettificata della corrispondenza pubblicata nel numero scorso, ci informa che dalla Banca non fu elevato mai alcun protesto a danno delle persone, alle quali allude la corrispondenza istessa.

Per l'effetto di lire 40 si fece, invece, la citazione; innanzi al Conciliatore, senza protesto e preceetto e la spesa dei centesimi trenta fu pagata anziché dai debitori morosi, da lui, e che, in precedenza, aveva bonariamente, fatto chiamare 112 volte gli interessati, i quali non si curarono mai di farsi vivi.

E l'effetto scade gli 11 novembre 1906, e la citazione ebbe luogo al sette agosto 1907, cioè nove mesi dopo!

Torre del Greco — Oggi in questa città si terrà un pubblico Comizio, in cui parleranno dei vantaggi dell'organizzazione il compagno Mario Todeschini, Silvano Fasulo, Fokion Valakopoulos e Ra faele Murino.

I lavoratori tutti sono invitati a intervenire a questa riunione pubblica in cui dalla parola dei compagni nostri potranno apprendere quali conquiste spettino alla classe lavoratrice e quale destino avrà il lavoro in una società di liberi e di eguali.

Il comizio è per le ore 10 1/2 in Piazza Portosalvo.

S. M. Capua Vetere — Sono in movimento gli uscieri del nostro ufficio di Conciliazione; e pare non abbiano torto. Con un utile lordo annuo di circa 1500 lire in complesso, il loro numero fu da due elevato a tre e da tre elevato a quattro senza alcuna necessità od aumento di servizio; né si è voluto conceder loro un turno per attendere nelle ore libere ad altre occupazioni.

E sono tutti e quattro padri di figli! — L'eterna storia e gli eterni scandali!

Il Colonnello del Reggimento qui di stanza s'ebbe tempo fa una querela per esercizio arbitrario: ci si mise tanta fretta nello imbastire il processo e tanta preoccupazione per il deprezzamento del principio di autorità, che l'istruttoria è terminata con ordinanza di non luogo, senza sentire neanche uno dei testimoni indicati nella querela e dietro il solo interrogatorio del querelato.

D'onde si vede che il nostro Tribunale col tempo si farà assoluto divieto di ricevere querelle o denunce contro pezzi più o meno grossi, e le nostre idee antiautoritarie se ne gioveranno con nostro piacere!

Portici (Fides) Non è la prima volta che dobbiamo occuparci del maresciallo dei carabinieri Gaetano Mele; con altre nostre corrispondenze abbiamo parlato dell'allegro clown, che per i suoi modi strani vuol divenire un eroe famoso, da non invidiare il celebre don Chisciotte, i superiori che han fatto captare per la terza volta il Mele a Portici, non han creduto provvedere per frenare gli scoppi maniacali del maresciallo, ed egli erede di poter continuare le sue bravure. Giorni o forse, chiese notizie di sua degnità che ricercava. Gli inquirenti avendo risposto di non aver mai conosciuta la donna che egli nominava, montò su tutte le furie e more solito, sbrabato, minacciò e lanciò epiteti consueti solo dai saggi di S. Alfonso. I malcapitati cercarono di calmare il fuoco maresciallo, ma invano. Uscito dal palazzo entrò in un negozio e con mali modi ne scacciò una povera donna, e cercò interrogare una giovinetta, con quanto spavento di questa è facile immaginare.

Il clamoroso incidente non ebbe seguito, perché gli inquirenti, miti timidi, non crederono di agire contro un maresciallo, convinti, forse, che la legge esiste solo per i deboli. Ogni pazienza però, ha un limite, e chi potrà prevedere quanto tempo i buoni portici tollereranno ancora le provocazioni del nostro maresciallo? I superiori, come sempre, non crederanno di agire se non quando succederà qualche cosa di grave. E perciò noi ci rivolgeremo al Procuratore del re e domandiamo: E' lecito ad un pubblico funzionario provocare con parole oscene e minaccie dei pacifici cittadini? Se per ciò accadranno incidenti dolorosi, di chi sarà la colpa? Noi naturalmente ritorneremo sull'argomento, finché chi ha interesse a provvedere, non vorrà prendere i provvedimenti necessari.

Gerente respons. : Alessandro Genovese

Le lire 25 milioni 345 mila 884 e 95 cent.

esposte da oggi nel chiosco Miccio in Piazza San Ferdinando costituiscono parte del CAPITALE posseduto dai

330 mila soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino

il più potente Istituto cooperativo italiano, al quale possono iscriversi tutti i cittadini, di ambo i sessi, di qualunque età e, versando da L. 1,15 a L. 10,75 al mese, acquistano diritto a percepire — dopo 20 anni — una rendita vitalizia la quale serve:

a soccorrevi nelle disoccupazioni ad aiutarvi nelle malattie ad aggiungervi nella resistenza ad avviare ad un mestiere i vostri figli a dare la dote alle vostre figlie a fornirvi un fondo per commercio a darvi cauzione per un impiego a permettervi una buona associazione alla Cassa Nazionale di Previdenza a rallegrare la vostra vecchiaia ad educarvi al risparmio ed alla previdenza a farvi cooperatori del benessere economico di tutte le classi sociali.

Chiedete programmi e statuti gratis alla Sede di Napoli, Galleria Umberto I, 83

CASA DI CREDITO

Piazza della Borsa 8 - NAPOLI

Articoli garantiti in biancheria, drapperia, seteria, laneria per uomo e per signora

Pagabili in 10 rate mensili

A richiesta si spedisce regolamento e campionario.

NB. Fare bene attenzione all'indirizzo, e non confonderlo con altre case sulla piazza.

Napoli - Cooperativa tipografica

LIQUIDAZIONE PER SOLI 10 GIORNI

i Fratelli VIGNATI (Via Roma 299 e Rettifilo 103) faranno grandi sconti sui prezzi di tutta la merce esistente nei magazzini—La Ditta con questa liquidazione intende attuare il vero prezzo fisso, invariabile assolutamente per tutti i compratori.